

Documento sulla politica di investimento

ai sensi della Delibera COVIP del 16 marzo 2012

Fondo Individuale Pensionistico ViPensiono

Iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con nr. 5012

Owner politica: Investment Management

Zurich Investments Life S.p.A.



Documento sulla politica di investimento

Fondo Individuale Pensionistico ViPensione

1. Introduzione

1.1 Scopo

La presente politica (di seguito "Policy" o "documento") è predisposta in ottemperanza ai requisiti previsti dal Decreto Legislativo n° 252 del 5 dicembre 2005 ed alle prescrizioni contenute nella Deliberazione Covip del 16 marzo 2012, al fine di definire il processo di attuazione della politica di investimento che la Società istitutrice del Fondo Individuale Pensionistico "ViPensione" (di seguito "Fondo" o "Forma pensionistica"), intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate in gestione, combinazioni di rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali dell'aderente.

La Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società istitutrice del Fondo (di seguito "Compagnia" o "Zurich Investments Life S.p.A.") ed è coerente con le indicazioni riportate nel Regolamento e nella Nota Informativa della Forma pensionistica nonché con le previsioni contrattuali che regolano i rapporti tra i soggetti coinvolti nel processo di investimento.

1.2 Riferimenti normativi

Riferimenti normativi esterni

- Decreto Legislativo n°252 del 5 dicembre 2005 e s.m.i. - Disciplina delle forme pensionistiche complementari;
- Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 - Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento;
- Decreto MEF 2 settembre 2014, n. 166 – Regolamento di attuazione dell'articolo 6, comma 5-bis del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, recante norme sui criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione e sulle regole in materia di conflitti di interesse;
- Regolamento IVASS n°24 del 26 giugno 2016 - Regolamento recante disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche di cui al Titolo III (esercizio dell'attività assicurativa), Capo II-bis (principi generali in materia di investimenti), articolo 37-ter, e Capo III (attivi a copertura delle riserve tecniche), articolo 38 del Codice delle Assicurazioni Private – modificato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015, n. 74 – conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida sul sistema di governo societario, con particolare riferimento al principio della persona prudente in materia di investimenti.

Riferimenti normativi interni

- Regolamento Asset Liability Management Investment Committee (ALMIC) ;
- Zurich Risk Policy;
- Local Standard "Conflitti di Interesse ed Incarichi esterni";
- Politica in materia di gestione dei conflitti di interesse della Compagnia;
- Delibera Quadro sugli Investimenti ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento IVASS n. 24/2016.

1.3 Obiettivi Del Fondo

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli Aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine la Compagnia provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli Aderenti e all'erogazione delle prestazioni, secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Il Fondo è attuato in forma mista, mediante contratti di assicurazione sulla vita di Ramo I e di Ramo III, questi ultimi con riferimento unicamente a quelli indicati all'art. 41, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209/2005. Per l'individuazione dei Rami si fa riferimento alla classificazione prevista all'art. 2 del suddetto decreto legislativo nr. 209/2005. I contributi versati concorrono a formare, secondo quanto precisato nel successivo art. 9, la posizione individuale dell'Aderente, in base alla quale si determinano le prestazioni. La rivalutazione della posizione individuale è collegata ad una gestione interna separata e/o al valore delle quote di un fondo interno detenuto dall'impresa di assicurazione. L'investimento delle risorse della gestione interna separata e del fondo interno è effettuato nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabiliti dal decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e dalle relative disposizioni di attuazione, dall'art. 6 comma 5-bis, lettera c) del Decreto e dalle condizioni generali di contratto, assumendo a riferimento l'esclusivo interesse degli Aderenti.

L'Aderente, all'atto dell'adesione, sceglie fra la gestione interna separata e il fondo interno ovvero le combinazioni degli stessi, in cui far confluire i versamenti contributivi, con facoltà di modificare nel tempo tale destinazione. L'Aderente può inoltre riallocare la propria posizione individuale, nel rispetto del periodo minimo di un anno dall'iscrizione ovvero dall'ultima riallocazione; in questo caso i versamenti contributivi successivi sono suddivisi sulla base delle nuove percentuali fissate all'atto della riallocazione, salvo diversa disposizione.

1.4 Caratteristiche dei potenziali aderenti

Il Fondo è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale. Esso non ha quindi una popolazione di riferimento predefinita.

2. Obiettivi della politica di investimento

Il Fondo nella sua componente di "gestione separata":

- a) Non prevede comparti con orizzonte temporale definito,
- b) Non effettua vendita allo scoperto,
- c) Non investe in strumenti finanziari connessi a merci,
- d) Non investe in derivati connessi a merci.

I contributi versati dagli aderenti della forma pensionistica sono investiti in O.I.C.R. che hanno le seguenti caratteristiche:

- a) disponibilità delle strategie di gestione del gestore dei fondi,
- b) chiara struttura di costi dello strumento,
- c) conosciuti periodi di uscita (lock up),
- d) compresi gli Exchange Traded Fund (ETF) quotati sui mercati europei.

Il Fondo nella sua componente di "Unit":

- a) non prevede comparti con orizzonte temporale definito,
- b) non prevede l'acquisto di O.I.C.R. non armonizzati,
- c) non prevede l'acquisto di O.I.C.R. alternativi,
- d) non prevede l'acquisto di strumenti finanziari non negoziati nei mercati regolamentati,
- e) non effettua vendita allo scoperto,
- f) non investe in strumenti finanziari connessi a merci,
- g) non investe in derivati connessi a merci.

I contributi versati dagli aderenti della forma pensionistica sono investiti in O.I.C.R. che hanno le seguenti caratteristiche:

- a) sono armonizzati,

- b) disponibilità delle strategie di gestione del gestore dei fondi,
- c) chiara struttura di costi dello strumento,
- d) conosciuti periodi di uscita (lock up),
- e) compresi gli Exchange Traded Fund (ETF) quotati sui mercati europei.

Nella selezione degli strumenti finanziari sottostanti ogni comparto del Fondo, la Compagnia adotta tutte le misure necessarie per individuare, prevenire, gestire eventuali situazioni di conflitto di interessi nel rispetto dei requisiti indicati nella propria Politica in materia.

2.1 Proposte di Investimento

Per realizzare l'obiettivo complessivo, ViPensione prevede una pluralità di obiettivi in corrispondenza di diversi orizzonti temporali ai quali sono associati rendimenti medi annui attesi e variabilità degli stessi rendimenti rispetto alla media, ossia differenti combinazioni di rischio-rendimento da offrire ai potenziali iscritti.

L'aderente al Fondo può scegliere tra sette differenti opzioni gestionali, ciascuna delle quali prevede una distinta allocazione dei contributi versati fra il Fondo V.I.P. e il Fondo EUROVIP, le gestioni sono riepilogate nella Tabella 1.

Opzioni Gestionali	Fondo V.I.P.	EUROVIP
Opzione 1 Gestione Garantita	100%	0%
Opzione 2 Gestione Azionara	0%	100%
Opzione 3 Gestione Bilanciata	50%	50%
Opzione 4 Gestione Bilanciata obbligazionaria	70%	30%
Opzione 5 Gestione Bilanciata azionaria	30%	70%
Opzione 6 Gestione TFR protetto	TFR	Ulteriori contributi non derivanti dal TFR
Opzione 7 Gestione Guidata	L'allocazione viene determinata secondo le modalità descritte nel paragrafo Opzione 7 Gestione Guidata	

Tabella 1

Opzione 1 Gestione Garantita

Categoria: garantita

Tipologia: gestione assicurativa interna separata, Fondo V.I.P.

Orizzonte temporale: breve/medio periodo (fino a 10 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale, al netto dei costi: tasso garantito come da documentazione contrattuale.

Opzione 2 Gestione Azionaria

Categoria: azionaria

Tipologia: fondo assicurativo interno, Fondo EUROVIP.

Orizzonte temporale: lungo (oltre 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso, in termini reali, nell'orizzonte temporale, al netto dei costi: 1,86%.

Variabilità attesa del rendimento (scostamento positivo e negativo) nell'orizzonte temporale: 6,26% nell'orizzonte temporale di anni 20.

Probabilità che il rendimento nell'orizzonte temporale sia negativo: 38,3%.

Opzione 3 Gestione Bilanciata

Categoria: bilanciato

Orizzonte temporale: medio/lungo (tra 10 e 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso, in termini reali, nell'orizzonte temporale, al netto dei costi: 1,43%.

Variabilità attesa del rendimento (scostamento positivo e negativo) nell'orizzonte temporale: 3,28% nell'orizzonte temporale di anni 13.

Probabilità che il rendimento nell'orizzonte temporale sia negativo: 32,3%.

Opzione 4 Gestione Bilanciata obbligazionaria

Categoria: bilanciato

Orizzonte temporale: medio/lungo (tra 10 e 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso, in termini reali, nell'orizzonte temporale, al netto dei costi: 1,26%.

Variabilità attesa del rendimento (scostamento positivo e negativo) nell'orizzonte temporale: 2,08% nell'orizzonte temporale di anni 13.

Probabilità che il rendimento nell'orizzonte temporale sia negativo: 25,0%.

Opzione 5 Gestione Bilanciata azionaria

Categoria: azionario

Orizzonte temporale: medio/lungo (tra 10 e 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso, in termini reali, nell'orizzonte temporale, al netto dei costi: 1,60%.

Variabilità attesa del rendimento (scostamento positivo e negativo) nell'orizzonte temporale: 4,47% nell'orizzonte temporale di anni 13.

Probabilità che il rendimento nell'orizzonte temporale sia negativo: 35,7%.

Opzione 6 Gestione TFR protetto

Categoria: bilanciato

Orizzonte temporale: medio/lungo (tra 10 e 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso, in termini reali, nell'orizzonte temporale, al netto dei costi: 1,09%.

Variabilità attesa del rendimento (scostamento positivo e negativo) nell'orizzonte temporale: 0,89% nell'orizzonte temporale di anni 13.

Probabilità che il rendimento nell'orizzonte temporale sia negativo: 3,6%.

Opzione 7 Gestione Guidata

Categoria: life cycle

Orizzonte temporale: medio/lungo (tra 10 e 15 anni).

Garanzia: tasso garantito come da documentazione contrattuale, solo per la parte investita di volta in volta nel Fondo V.I.P.

Si riportano di seguito la metodologia usata per il calcolo della “variabilità del rendimento” e della “probabilità che il rendimento realizzato sia inferiore al limite”.

Variabilità del rendimento medio annuo atteso: la variabilità impiegata è pari alla volatilità storica effettivamente osservata nel quinquennio precedente.

Probabilità che il rendimento realizzato sia inferiore al limite: probabilità che un moto browniano geometrico con drift pari al rendimento medio annuo atteso e con volatilità pari alla variabilità del rendimento medio annuo atteso sia inferiore al limite, trascorso il numero di anni definito come orizzonte temporale.

3. Criteri di attuazione della politica di investimento

3.1 Opzione 1: Gestione Garantita

Ripartizione strategica delle attività

La gestione si propone alla rivalutazione del capitale per rispondere alla esigenze di un soggetto ormai prossimo alla pensione che sceglie uno strumento con garanzia di risultato per consolidare il proprio patrimonio. La gestione è improntata secondo criteri prudenziali che mirano a ridurre la volatilità dei rendimenti anno per anno.

Tutto il patrimonio del comparto è gestito secondo uno stile attivo. La scelta di una gestione attiva è motivata dalla capacità della gestione di generare extra rendimenti rispetto ad una gestione passiva. La generazione di extra rendimenti della gestione attiva è motivata dal processo di realizzazione delle scelte di investimento, che può essere declinata nel modo seguente:

- a) analisi di asset-liability management per la definizione della redditività minimale in linea con il profilo di rischio della Compagnia e gli impegni verso gli assicurati. Il Consiglio Di Amministrazione approva i limiti minimo e massimo di “mismatch” di duration modificata dell’attivo e del passivo; al momento tali limiti sono compresi tra -5 e +2 anni;
- b) asset-allocation strategica di lungo periodo, per sfruttare le potenzialità dei diversi mercati su cui investire;
- c) asset-allocation tattica di breve periodo per sfruttare le oscillazioni dei mercati;
- d) analisi del quadro normativo, al fine di assicurarsi che le scelte di cui ai precedenti punti siano sempre conformi alla legislazione corrente;
- e) attività di gestione del portafoglio propriamente detta e di scelta dei singoli titoli, selezionando le attività finanziarie in modo da creare un portafoglio in cui prevalgono le attività sottostimate dal mercato (quindi con un maggiore potenziale di crescita) rispetto a quelle sovrastimate;
- f) market timing: aumentare o diminuire l’esposizione del portafoglio ai diversi mercati di riferimento sulla base di previsioni sull’andamento futuro dei prezzi;
- g) controllo ex-post dei risultati e dei rischi del portafoglio.

Indirizzi che si intendono conseguire per assicurare l'obiettivo stabilito

La componente prevalente degli investimenti è composta dalle obbligazioni, che possono essere sia a tasso fisso che a tasso variabile. La quota parte degli investimenti nel comparto obbligazionario è normalmente compresa tra l'80% ed il 100%, fatti salvi brevi sconfinamenti rispetto a tale intervallo dovuti ad oscillazioni di mercato.

All'interno del comparto obbligazionario prevalgono gli investimenti in titoli di Stato denominati in Euro emessi o garantiti da Stati appartenenti all'OCSE o da Enti pubblici o da Organizzazioni internazionali. La quota parte di tale tipologia di titoli è di norma superiore al 50% del totale degli investimenti obbligazionari. Fanno parte di questa componente sia i titoli di debito quotati sui mercati, sia i titoli di debito non quotati, compresi, in misura minoritaria, investimenti in strumenti di debito illiquidi, personalizzati e caratterizzati da rischio di credito (ad esempio, finanziamenti di infrastrutture, imprese pubbliche e/o private, operazioni di sviluppo immobiliare, ecc.).

In aggiunta ai titoli di Stato di cui sopra e per maggiore diversificazione, gli investimenti possono essere effettuati anche tramite obbligazioni emesse da società o enti creditizi, sempre denominati in Euro; questa componente ha di norma un peso in portafoglio inferiore al 50% del totale degli investimenti obbligazionari.

Le decisioni di investimento e/o disinvestimento vengono prese in accordo a quanto definito nella strategia della Compagnia. Dette decisioni escludono meccanismi automatici di impiego e/o disimpiego degli attivi a fronte di eventi esterni di mercato (ad esempio, cambiamento di rating).

Una componente minoritaria degli investimenti è composta da titoli azionari, tipicamente azioni quotate sui Mercati Regolamentati europei e, residualmente, anche su altri mercati.

Non è consentito superare il limite del 15% nell'allocazione del comparto azionario, fatti salvi brevi sconfinamenti dovuti a oscillazioni di mercato.

Possono essere effettuati investimenti in azioni sia con grossa capitalizzazione, sia con capitalizzazione medio - piccola.

Data la diversa natura dell'investimento azionario rispetto a quello obbligazionario (capitale di rischio rispetto ad un prestito), non sono effettuate considerazioni sul rating creditizio delle società emittenti in sede di scelta delle singole azioni.

Gli investimenti sono solitamente effettuati tramite singoli titoli, ma non si escludono investimenti in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) o Organismi di Investimento Collettivi in Valori Mobiliari (OICVM), compresi gli Exchange Traded Fund (ETF) quotati sui mercati europei. Fanno parte della categoria OICR anche i cosiddetti fondi di investimento alternativi (OICR alternativi). Eventuali esposizioni in questi strumenti finanziari vanno ricomprese, secondo la loro natura, nei limiti quantitativi già esposti sopra per le azioni e le obbligazioni.

Possono essere effettuati investimenti nel settore immobiliare, anche tramite esposizioni indirette (ad esempio, quote di fondi immobiliari o partecipazioni in società immobiliari), con limite massimo del 5%.

La valuta di denominazione di tutti gli investimenti di cui sopra è l'Euro; è possibile effettuare sporadici investimenti denominati in valute diverse dall'Euro con un limite massimo dell'1%.

Occasionalmente possono essere mantenute disponibilità liquide sulla gestione separata.

Si riepilogano di seguito, in forma schematica, i limiti di investimento per classi di attivo:

	Min	Max
Obbligazioni	80%	100%
Azioni	0%	15%
Immobiliare	0%	5%

Tenuto conto dei limiti di investimento sopra esposti, se ne desume che la generazione del rendimento della gestione separata Fondo V.I.P. è in larga parte attribuibile ad una efficiente ripartizione degli investimenti obbligazionari per diverse scadenze coerentemente con le caratteristiche dell'insieme delle polizze collegate alla gestione. La componente azionaria contribuisce anch'essa alla generazione del rendimento principalmente grazie all'ammontare dei dividendi percepiti dalle azioni.

Non sono posti in essere investimenti con controparti correlate di cui all'articolo 5 del Regolamento Isvap, ora IVASS, n. 25 del 27 maggio 2008 (Regolamento concernente la vigilanza sulle operazioni infragruppo di cui al titolo XV Capo III del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle Assicurazioni Private).

Alcune esposizioni tramite strumenti finanziari derivati sono assunte in modo indiretto attraverso alcune obbligazioni a tasso variabile (ad esempio, cap e/o floor sulle cedole variabili) o tramite meccanismi che prevedano il rimborso anticipato del capitale (obbligazioni callable) o per il tramite di OICR, OICVM o comunque fondi di investimento nel senso più ampio del termine (compresi, ad esempio, gli ETF, i fondi immobiliari o i fondi alternativi) detenuti nel portafoglio della gestione separata, che possono sottoscrivere strumenti derivati secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento. Eventuali impieghi diretti in strumenti finanziari derivati potrebbero essere assunti con finalità di copertura dei rischi finanziari al fine di migliorare il profilo di rischio della gestione stessa, nel rispetto dei limiti normativi di volta in volta applicabili.

Oltre alle metriche tradizionali, si tengono in considerazione i parametri denominati ESG (Environment, Social, Governance); se due titoli hanno uguali caratteristiche, verrà selezionato quello con un indice ESG superiore.

Stile gestionale

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: la composizione del portafoglio è effettuata nel rispetto delle disposizioni contenute nelle leggi e decreti disciplinanti la materia e delle disposizioni emanate dagli Organi di vigilanza. La rotazione annua degli asset avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 3 volte il patrimonio, tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui la compagnia si troverà ad operare.

Relazione con il benchmark

L'Impresa, nella scelta degli investimenti, non si propone di replicare la composizione del benchmark, ma selezionerà gli strumenti finanziari sulla base delle proprie valutazioni, con l'obiettivo di conseguire nel tempo risultati congrui allo stesso. L'individuazione di tale benchmark non costituisce inoltre un indicatore di risultati attesi.

Le informazioni richieste dalla Delibera COVIP del 16 marzo 2012 "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento", Art. 4. (Criteri di attuazione della politica di investimento) comma 1, lettera a); e la descrizione integrale del benchmark sono contenute nell'allegato A del presente documento.

I diritti di voto sono esercitati secondo i seguenti criteri

Le eventuali decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base di un'analisi dei costi e dei benefici che tiene conto degli obiettivi e della politica di investimento della linea; tali decisioni sono altresì prese nell'esclusivo interesse della linea medesima.

3.2 Opzione 2 Gestione Azionaria

Ripartizione strategica delle attività

Finalità della gestione: il fondo è strutturato in modo tale da poter ottenere una crescita particolarmente significativa del capitale conferito e, pertanto, può offrire interessanti ritorni ed una riduzione del rischio finanziario qualora la strategia di investimento sia perseguita in un'ottica di lungo periodo. Nel breve termine, al contrario, l'investimento azionario potrebbe comportare una volatilità tale da esporre l'investitore a significativi rischi di perdite in conto capitale nei singoli anni.

Tutto il patrimonio del comparto è gestito secondo uno stile attivo. La scelta di una gestione attiva e motivata dalla capacità della gestione di generare extra rendimenti rispetto ad una gestione passiva. La generazione di extra rendimenti della gestione attiva è motivata dal processo di realizzazione delle scelte di investimento, che può essere declinata secondo l'ordine logico seguente:

- a) analisi di asset-liability management per la definizione del redditività minimale in linea con il profilo di rischio della Compagnia e gli impegni verso gli assicurati;

- b) asset-allocation strategica di lungo periodo, per sfruttare le potenzialità dei diversi mercati su cui investire;
- c) asset-allocation tattica di breve periodo per sfruttare le oscillazioni dei mercati;
- d) analisi del quadro normativo, al fine di assicurarsi che le scelte di cui ai precedenti punti siano sempre conformi alla legislazione corrente;
- e) attività di gestione del portafoglio propriamente detta e di scelta dei singoli titoli, selezionando le attività finanziarie in modo da creare un portafoglio in cui prevalgono le attività sottostimate dal mercato (quindi con un maggiore potenziale di crescita) rispetto a quelle sovrastimate;
- f) market timing: aumentare o diminuire l'esposizione del portafoglio ai diversi mercati di riferimento sulla base di previsioni sull'andamento futuro dei prezzi;
- g) controllo ex-post dei risultati e dei rischi del portafoglio.

Indirizzi che si intendono conseguire per assicurare l'obiettivo stabilito

La struttura del portafoglio è tendenzialmente orientata verso valori mobiliari di natura azionaria di emittenti dei Paesi Europei, il cui peso può raggiungere il 100% delle attività del Fondo, con il limite minimo dell'80%. La Società nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalla normativa vigente si riserva altresì la facoltà di effettuare l'investimento di parte del Fondo in:

- a) Strumenti finanziari derivati, con le finalità di ottimizzare il perseguimento degli obiettivi di investimento del Fondo stesso ed in coerenza con il profilo di rischio, la normativa assicurativa vieta l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati a fini speculativi;
- b) O.I.C.R. promossi o gestiti anche da imprese appartenenti al medesimo Gruppo della Società stessa o in altri strumenti finanziari emessi da Società del Gruppo.

I singoli titoli azionari (prevalentemente Blue Chips) vengono selezionati mediante analisi fondamentale e del rischio di emittente, senza nessuna predefinizione settoriale. Per quanto riguarda gli investimenti in azioni estere si terrà conto anche del quadro macroeconomico internazionale, delle sue probabili evoluzioni nonché dei fattori di rischio in esse impliciti. Nella selezione degli investimenti denominati in valuta estera viene tenuto conto del criterio di ripartizione degli stessi in funzione dell'elemento valutario e della conseguente componente aggiuntiva di rischio di cambio (limitatamente alle valute di Paesi non Aderenti all'Euro). Gli O.I.C.R. vengono selezionati sulla base dell'analisi quantitativa della performance storica, di considerazioni circa la sua persistenza per il futuro e sulla base dell'analisi qualitativa sulla società di gestione. Forte rilevanza è attribuita all'analisi del rischio del fondo sia rispetto al proprio benchmark, sia rispetto al benchmark del Fondo interno e alla coerenza dell'O.I.C.R. con la politica di investimento del Fondo interno. Una volta effettuato l'investimento in O.I.C.R., viene svolto un costante monitoraggio della performance e dei rischi del singolo fondo al fine di valutare costantemente l'andamento dell'investimento. La copertura del rischio di cambio connesso all'investimento in valuta estera sarà di volta in volta oggetto di valutazione da parte del gestore.

Oltre alle metriche tradizionali, si tengono in considerazione i parametri denominati ESG (Environment, Social, Governance); se due titoli hanno uguali caratteristiche, verrà selezionato quello con un indice ESG superiore.

Stile gestionale

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: la composizione del portafoglio è effettuata nel rispetto delle disposizioni contenute nelle leggi e decreti disciplinanti la materia e delle disposizioni emanate dalle Autorità di vigilanza. La rotazione annua degli asset avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 3 volte il patrimonio, tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui la compagnia si troverà ad operare.

Relazione con il benchmark

L'Impresa, nella scelta degli investimenti, non si propone di replicare la composizione del benchmark, ma selezionerà gli strumenti finanziari sulla base delle proprie valutazioni, con l'obiettivo di conseguire nel tempo risultati congrui allo stesso. L'individuazione di tale benchmark non costituisce inoltre un indicatore di risultati attesi.

Le informazioni richieste dalla Delibera COVIP del 16 marzo 2012 "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento", Art. 4. (Criteri di attuazione della politica di investimento) comma 1, lettera a); e la descrizione integrale del benchmark sono contenute nell'allegato A del presente documento.

I diritti di voto sono esercitati secondo i seguenti criteri

Le eventuali decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base di un'analisi dei costi e dei benefici che tiene conto degli obiettivi e della politica di investimento della linea; tali decisioni sono altresì prese nell'esclusivo interesse della linea medesima.

3.3 Opzione 3 Gestione Bilanciata

Composizione: 50% Fondo V.I.P 50% EUROVIP.

Tipologia: Combinazione tra una gestione assicurativa interna separata e un fondo assicurativo interno.

Descrizione: Questa opzione risponde alle esigenze di un soggetto non ancora prossimo alla pensione che cerchi rendimenti più elevati nel lungo periodo, pur senza esporsi eccessivamente ai rischi di mercato e mantenendo quindi la certezza della garanzia di risultato per almeno la metà del proprio investimento.

Orizzonte temporale consigliato: medio/lungo (tra 10 e 15 anni)

Profilo di rischio: medio

Garanzia: tasso garantito come da documentazione contrattuale, solo per la parte investita nel fondo V.I.P.

3.4 Opzione 3 Gestione Bilanciata Obbligazionaria

Composizione: 70% Fondo V.I.P. 30% Fondo EUROVIP

Tipologia: Combinazione tra una gestione assicurativa interna separata e un fondo assicurativo interno.

Descrizione: Questa opzione risponde alle esigenze di un soggetto che voglia proteggere gran parte del proprio investimento, pur ricercando rendimenti elevati per una quota minoritaria del proprio investimento.

Orizzonte temporale consigliato: medio/lungo (tra 10 e 15 anni)

Profilo di rischio: Medio – basso

Garanzia: tasso garantito come da documentazione contrattuale, solo per la parte investita nel fondo V.I.P.

3.5 Opzione 3 Gestione Bilanciata Azionaria

Composizione: 30% Fondo V.I.P. 70% EUROVIP.

Tipologia: Combinazione tra una gestione assicurativa interna separata e un fondo assicurativo interno.

Descrizione: Questa opzione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerchi rendimenti elevati nel lungo periodo per la gran parte del proprio investimento, mantenendone una certa percentuale protetta.

Orizzonte temporale consigliato: medio/lungo (tra 10 e 15 anni)

Profilo di rischio: Medio – alto

Garanzia: tasso garantito come da documentazione contrattuale, solo per la parte investita nel Fondo V.I.P.

3.6 Opzione 3 Gestione TFR Protetto

Composizione: Tutti i contributi derivanti dal versamento del TFR sono destinati al Fondo V.I.P. – gli eventuali ulteriori contributi vengono destinati al Fondo interno EUROVIP.

Tipologia: Combinazione tra una gestione assicurativa interna separata e un fondo assicurativo interno.

Descrizione: Questa opzione risponde alle esigenze di un soggetto che voglia garantire un rendimento minimo garantito al proprio TFR destinato al PIP, mantenendo in via residuale la possibilità di investire nel comparto azionario.

Orizzonte temporale consigliato: medio/lungo (tra 10 e 15 anni)

Profilo di rischio: basso

Garanzia: tasso garantito come da documentazione contrattuale, solo per la parte investita nel Fondo V.I.P.

3.7 Opzione 3 Gestione Guidata

Composizione: Questa opzione gestionale prevede che l’allocazione dei contributi e della posizione maturata, segua le percentuali, non modificabili dall’Aderente, predeterminate sulla base degli anni mancanti all’età pensionabile, indicate nella seguente tabella:

Anni alla pensione	FONDO V.I.P.	EUROVIP
> 30	10%	90%
26 – 30	30%	70%
21 – 25	50%	50%
16 – 20	70%	30%
11 – 15	80%	20%
6 – 10	90%	10%
0 – 5	100%	0%

A scadenze prestabilite di cinque anni (al 30°, 25°, 20°, 15°, 10° e 5° anno che precedono il pensionamento), alla data fissa del 1° di settembre, è prevista una riallocazione automatica dell’investimento. In seguito a tale operazione, l’intera posizione maturata fino a quel momento e i successivi versamenti verranno ripartiti per i successivi 5 anni secondo le nuove percentuali indicate nella tabella di cui sopra. Si precisa che la prima operazione di riallocazione automatica potrebbe avvenire dopo un numero di anni inferiore a 5 rispetto alla data di adesione. Ai fini dell’operazione di riallocazione automatica, la Società calcola l’intera posizione maturata, l’importo così ottenuto viene contestualmente ripartito secondo il nuovo schema.

Tipologia: Combinazione tra una gestione assicurativa interna separata e un fondo assicurativo interno.

Questa opzione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerchi rendimenti più elevati nel lungo periodo, accettando inizialmente una maggiore esposizione al rischio, da ridurre via via che si avvicina l’età pensionabile.

3.8 Rischi di investimento

Rischi generali

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il valore degli investimenti e il reddito da essi generato possono aumentare o diminuire e gli aderenti al fondo potrebbero non recuperare l’importo inizialmente investito. Quando la Valuta di un Comparto è diversa dalla valuta del paese del Fondo oppure dalle divise dei mercati nei

quali il Comparto effettua i suoi investimenti, il fondo potrebbe subire perdite aggiuntive (o conseguire guadagni aggiuntivi) superiori ai normali rischi d'investimento.

Rischio connesso all'obiettivo d'investimento

Gli obiettivi d'investimento esprimono un risultato auspicato, ma non vi sono garanzie che detto risultato sia conseguito. Sulla base delle condizioni di mercato e del contesto macroeconomico, gli obiettivi di investimento possono rivelarsi più difficili, se non addirittura impossibili da raggiungere. Non vi sono garanzie implicite o esplicite in relazione alla probabilità che un Comparto consegua l'obiettivo d'investimento.

Rischio di tasso d'interesse

Il valore delle obbligazioni e degli altri strumenti di debito può aumentare o diminuire in funzione delle oscillazioni dei tassi d'interesse. Un calo dei tassi d'interesse di norma comporta un aumento del valore degli strumenti debitori esistenti, mentre un aumento dei tassi d'interesse ne riduce il valore. Il rischio di tasso d'interesse è generalmente maggiore per investimenti a lunga duration o scadenza. Alcuni investimenti conferiscono all'emittente la facoltà di vendere o rimborsare un investimento prima della data di scadenza. Qualora un emittente venda o rimborsi un investimento in una fase di calo dei tassi d'interesse, il Comparto potrebbe dover reinvestire i proventi in investimenti che offrono rendimenti inferiori e pertanto potrebbe non beneficiare di un eventuale incremento del valore derivante dalla diminuzione dei tassi d'interesse. La capacità, effettiva o percepita, dell'emittente di un titolo di debito di effettuare tempestivamente i pagamenti degli interessi e della quota capitale influirà sul valore dello strumento. È possibile che, nel periodo in cui un Comparto detiene titoli di tale emittente, la capacità dell'emittente di adempiere ai propri obblighi subisca un considerevole calo o che l'emittente risulti insolvente. Un deterioramento effettivo o percepito della capacità di un emittente di adempiere ai propri obblighi avrà verosimilmente un'incidenza negativa sul valore dei suoi titoli.

Rischio di credito

Qualora a un titolo sia stato attribuito un rating da più agenzie di rating riconosciute a livello nazionale, il Gestore degli investimenti del Comparto prenderà in considerazione il più elevato tra i rating al fine di stabilire se il titolo è di tipo investment grade. Un Comparto non procederà necessariamente alla vendita di un titolo in portafoglio se il rating di quest'ultimo scende al di sotto di investment grade, tuttavia il Gestore degli investimenti del Comparto valuterà se il titolo continua ad essere un investimento idoneo per il Comparto. Il Gestore degli investimenti di ciascun Comparto verifica che un titolo sia classificato come investment grade unicamente al momento dell'acquisto. Di norma il rischio di credito è maggiore per investimenti emessi a un prezzo inferiore al loro valore nominale e che effettuano pagamenti di interessi unicamente alla scadenza, anziché a intervalli regolari durante la vita dell'investimento. Le agenzie di rating basano i loro giudizi in larga misura sulla situazione finanziaria passata dell'emittente e sulle proprie analisi di investimento al momento dell'attribuzione del rating. Il rating assegnato a un particolare investimento non riflette necessariamente la situazione finanziaria dell'emittente in quel momento né rappresenta un giudizio sulla volatilità e sulla liquidità dell'investimento. Sebbene in genere i titoli investment grade presentino un rischio di credito più basso rispetto agli investimenti con rating inferiore a investment grade, essi possono condividere con questi ultimi alcuni rischi, inclusa la possibilità che l'emittente non sia in grado di effettuare tempestivamente i pagamenti degli interessi e della quota capitale e che si riveli, di conseguenza, insolvente. Tutto ciò premesso, si precisa che le decisioni di investimento/disinvestimento escludono meccanismi automatici di impiego/disimpiego degli attivi a fronte di trigger esterni di mercato (es. cambiamenti di rating di credito).

Rischio di controparte

La Compagnia effettua operazioni tramite o con intermediari, stanze di compensazione, controparti di mercato e altri operatori. La Compagnia è soggetta al rischio che una controparte non sia in grado di adempiere ai propri obblighi a causa di insolvenza, fallimento o per altre ragioni.

Un Comparto potrà investire in strumenti, la cui performance è collegata a un mercato o a un investimento al quale il Comparto intende assumere un'esposizione. Tali strumenti sono emessi da diverse controparti e mediante tali investimenti il Comparto sarà esposto al rischio di controparte dell'emittente, che si somma all'esposizione d'investimento che il Comparto intende assumere.

Rischio di deposito

Le attività della Compagnia sono custodite dalla Banca depositaria e gli Investitori sono esposti al rischio che, in caso di fallimento, la Banca depositaria non sia in grado di adempiere al suo obbligo di restituire alla Compagnia la totalità delle attività in un breve lasso di tempo. Nei libri contabili della Banca depositaria le attività della Società

saranno identificate come appartenenti a quest'ultima. I titoli detenuti dalla Banca depositaria saranno separati dalle attività di proprietà di quest'ultima; ciò attenua ma non esclude il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento. Tuttavia, tale separazione non si applica alla liquidità, il che aumenta il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento. La Banca depositaria non custodisce la totalità del patrimonio della Compagnia, ma utilizza una rete di sub depositari non appartenenti al suo stesso gruppo. Gli investitori sono esposti al rischio di fallimento dei sub depositari nella stessa misura in cui lo sono al rischio di fallimento della Banca depositaria. Un Comparto potrà investire in mercati in cui i sistemi di deposito e/o di regolamento non siano pienamente sviluppati. Le attività del Comparto negoziate in tali mercati e affidate a tali sub depositari potranno essere esposte a rischi in circostanze nelle quali alla Banca depositaria non sarà attribuibile alcuna responsabilità.

4. Soggetti coinvolti nel processo, loro compiti e responsabilità

I processi e l'organizzazione aziendale prevedono una separazione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di Governance della Compagnia, le funzioni deputate a gestire l'operatività del Fondo e la funzione incaricata di gestire gli investimenti degli attivi patrimoniali della Compagnia.

4.1 Funzioni di Governance

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito CdA) definisce e adotta la politica degli investimenti, e i relativi cambiamenti.

L'Alta Direzione ha il compito di monitorare la politica degli investimenti. In particolare, gli obiettivi di investimento definiti dal CdA sono discussi ed attuati in uno specifico comitato definito Asset Liability Management Investment Committee (ALMIC).

La funzione di Risk Management (RM) concorre alla definizione del sistema di gestione dei rischi di investimento e dei limiti assegnati alle strutture operative, in linea con quanto definito dal CdA e dalla Zurich Risk Policy e ne valuta l'adeguatezza anche attraverso la definizione degli scenari di Stress test con la funzione Investment Management.

RM riporta gli eventuali rischi e l'eventuale violazione dei limiti operativi dell'area patrimoniale e finanziaria:

- trimestralmente al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi
- almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione

Il Comitato ALMIC è l'organo preposto ad analizzare e sovrintendere l'attività di investimento ed emanare raccomandazioni sulla gestione degli attivi, tenendo in considerazione il profilo delle passività. Le raccomandazioni dell'ALMIC vengono analizzate ed approvate dal CdA. Il Comitato si fa carico di verificare che le direttive impartite dal CdA siano messe in pratica e rispettate da parte del team di Investment Management.

Il comitato ALMIC è composto dai seguenti membri:

- a. Country Chief Executive Officer ("Country CEO")
- b. Amministratore Delegato ("AD") - Presidente
- c. Chief Financial Officer ("CFO")
- d. Chief Investment Officer ("CIO") - Vice Presidente
- e. Regionale Investment Manager ("RIM") – Presidente in assenza dell'AD e del CIO
- f. Head of Group Asset Liability Management ("GALM")
- g. Chief Life Actuary ("CLA")
- h. Chief Risk Officer ("CRO")

L'obiettivo del comitato ALMIC è quello di verificare ed indirizzare, su mandato del CdA della Compagnia, gli investimenti.

Il CdA viene costantemente aggiornato sullo stato degli investimenti, in termini di rischio e performance conseguita.

Al termine di ciascun incontro trimestrale del comitato ALMIC è redatta una nota informativa che viene presentata al CdA al fine di mantenere l'Organo aggiornato sullo stato degli investimenti, in termini di rischio e di performance conseguita.

Il Responsabile del Fondo vigila sull'osservanza della normativa e del Regolamento nonché sul rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione del Fondo nell'esclusivo interesse degli aderenti; vigila sulla gestione finanziaria del Fondo, sia con riferimento ai controlli sulle politiche di investimento che sulla gestione e il monitoraggio dei rischi.

4.2 Funzione Investment Management (IM)

L'obiettivo primario di Investment Management è la massimizzazione della redditività degli attivi adeguata al rischio, nel rispetto dei requisiti regolamentari e dei vincoli finanziari che si manifestano. Il punto di partenza per la funzione IM è rappresentato dalle passività che la Compagnia si assume nei confronti dei suoi Assicurati. Nel processo di determinazione della propria strategia di investimento e del grado di rischio che si intende assumere, la Compagnia considera costantemente il lato del passivo del proprio Bilancio, con l'obiettivo di essere in grado nei periodi futuri, di far fronte agli impegni sia verso i propri Assicurati, sia verso gli Azionisti.

La Compagnia ha un processo strutturato di ALM e reputa essenziali le decisioni di ALM; i processi aziendali favoriscono la circolazione delle informazioni e lo sviluppo di analisi congiunte tra Investment Management e la funzione che studia l'evoluzione delle passività (Attuariato), al fine di fornire il supporto necessario ad IM nello svolgimento della propria attività di gestione degli investimenti. Dato l'impatto che ha la gestione del disallineamento degli attivi rispetto ai passivi sui risultati a Bilancio della Compagnia e sulla solvibilità, anche la funzione Finance ed il Risk Management contribuiscono a fornire supporto ad Investment Management ed a completare il processo di Asset-Liability Management.

La funzione Investment Management è suddivisa in quattro team distinti: il team Asset Management & Treasury (che è incaricato della gestione dei portafogli e del trading con riferimento ai valori mobiliari e della gestione della tesoreria), il team Illiquid Investments (che è incaricato della gestione del portafoglio immobiliare), il team ALM & Investment Analysis (che è incaricato delle analisi relative all'ALM, ai rischi di mercato, alla performance e al controllo dei risultati, ai controlli pre-trading), il team di Investment Reporting, in stretta collaborazione con l'Investment Accounting and Administration Centre of Excellence Europe ha il compito di garantire il settlement corretto per ogni transazione effettuata sul mercato da parte di Investment Management. Inoltre il team controlla che ogni strumento finanziario in portafoglio sia correttamente valutato, sulla base della procedura interna per la corretta attribuzione dei prezzi dei titoli in portafoglio. La banca depositaria è in contatto con Investment Reporting per il corretto funzionamento delle procedure di valutazione del portafoglio e la corretta amministrazione del processo di regolamento delle transazioni titoli.

Se non approvata diversamente dal Consiglio di Amministrazione, l'attività di gestione dei portafogli (cosiddetto "asset management") è svolta sotto la responsabilità del Chief Investment Officer, che coordina il team Investment Management, sulla base delle linee guida descritte nel presente documento. Per l'attività di gestione dei portafogli, il CIO si avvale della collaborazione degli uffici Asset Management & Treasury e Illiquid Investments, a seconda della natura dell'investimento da compiere (mobiliare o immobiliare).

Il CdA può comunque decidere l'esternalizzazione di alcune attività di "asset management" per alcuni portafogli.

I controlli ex-ante (cosiddetti pre-trade) sono in carico all'ufficio ALM & Investment Analysis, che verifica anche i risultati dell'attività di investimento. I controlli ex-post sui risultati degli investimenti e sul rispetto dei limiti di cui al presente documento sono svolti da Investment Reporting.

I controlli sul rispetto dei limiti sono svolti sulla base di quanto previsto dalle procedure interne, al fine di monitorare il rispetto dei limiti citati dal presente documento.

I controlli sui risultati e sul rispetto dei limiti sono discussi all'interno di Investment Management sulla base della cadenza descritta dalle procedure interne. Tali risultati vengono aggregati, rielaborati ed esposti al Comitato ALMIC.

Sulla base dei controlli svolti, il comitato ALMIC verifica trimestralmente il rispetto delle linee guida della politica di investimento, l'avvenuta applicazione da parte di Investment Management delle istruzioni ricevute dai precedenti comitati e dal CdA e dai precedenti comitati.

4.3 Funzioni di Controllo

Funzione Risk Management

La funzione Risk Management opera in accordo con le indicazioni fornite dal Regolamento IVASS n°38 del 3 luglio 2018 e sulla base delle politiche definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione. La sua indipendenza ed oggettività è garantita dalla collocazione gerarchico-funzionale a diretto riporto gerarchico del Presidente del Consiglio di Amministrazione presso cui la funzione è stata istituita.

Il Risk Management supporta l'analisi, la valutazione e la misurazione dei rischi per la Compagnia, garantendo l'allineamento con la Zurich Risk Policy, la propensione al rischio (Risk Appetite) definita dal Consiglio di Amministrazione e le disposizioni normative applicabili.

Nello specifico, il mandato del Risk Management è quello di:

- a) Concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio e in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi;
- b) Concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- c) Validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;

Con riferimento alle disposizioni in materia di valutazione interna del rischio e della solvibilità (articoli 30-ter e 215-ter del CAP):

- a) Concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità;
- b) Contribuire alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni;
- c) Segnalare all'Organo Amministrativo, se non già inclusi nella relazione sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità, i rischi significativi individuati, anche in termini potenziali e riferisce, altresì, in merito ad ulteriori specifiche aree di rischio, d'iniziativa o su richiesta dell'organo stesso;
- d) Predisporre la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- e) Verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa e concorrere all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta dell'IVASS;
- f) Monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso;
- g) Collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

Funzione di verifica della conformità alle norme

La funzione di verifica della conformità alle norme (di seguito "Compliance") è chiamata a svolgere la propria attività secondo i principi definiti nella relativa Politica predisposta in ottemperanza ai requisiti regolamentari previsti dal Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018 (di seguito "Regolamento").

In conformità con quanto previsto dal Regolamento, nell'ambito della identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, la funzione Compliance pone particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Inoltre, la funzione:

- a) identifica in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- b) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- c) valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- d) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

L'indipendenza ed oggettività della funzione Compliance è garantita dalla sua collocazione gerarchico-funzionale, a diretto riporto gerarchico del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La funzione, infine, supporta l'Alta Direzione nel mantenere e promuovere la cultura di compliance e dei valori etici in linea con il Codice di Condotta del Gruppo.

Funzione Internal Audit

Il ruolo e le responsabilità della Funzione Internal Audit sono definiti nell'ambito della Politica della Funzione predisposta in ottemperanza ai requisiti regolamentari previsti dal Regolamento IVASS n°38 del 3 luglio 2018. La principale responsabilità della funzione di Internal Audit è di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno e di governance.

Questo include:

- monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- uniformare la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale;
- verificare:
 - la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
 - la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
 - l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
 - la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
 - l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;

La funzione Internal Audit è separata sia dalle funzioni operative che dalle altre funzioni di controllo della Compagnia. Per assicurare l'indipendenza ed in linea con quanto stabilito dal Regolamento IVASS n. 38 artt. 35, 36 e 37, il responsabile della funzione di Revisione Interna riporta al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e gerarchicamente al Presidente del Consiglio medesimo.

Il personale della funzione di Revisione Interna opera seguendo i Group Audit Principles Based Engagement Standards (PBES). I PBES incorporano e sono in linea con gli "International Standards for the Practice of Internal Auditing" emessi da Institute of Internal Auditors (IIA). Inoltre il personale della funzione opera in conformità con il codice di condotta del Gruppo e con il Codice di Condotta dell'IIA.

Il piano di audit è sviluppato utilizzando un approccio "risk based" e tiene conto di tutti rischi che possono impattare la Compagnia. Nella predisposizione del piano si tiene conto delle attività svolte dalla Funzione Risk Management e dagli altri assurance partner oltre che delle indicazioni raccolte durante gli incontri con il management e con l'Organo di Controllo.

5. Revisione e trasmissione documento

La presente politica è riesaminata almeno ogni tre anni, nonché in modo tempestivo dopo qualsiasi mutamento rilevante della politica di investimento. I fattori considerati ai fini dell'eventuale modifica sono riportati in apposita deliberazione adottata dal Cda della Compagnia.

La presente politica è trasmessa, in sede di prima definizione e, in seguito, in occasione di ogni sua modifica:

- al responsabile della forma pensionistica;
- ai soggetti incaricati della gestione finanziaria e alla banca depositaria;
- alla COVIP, entro venti giorni dalla sua formalizzazione.

La presente politica è pubblicata sul sito internet della Compagnia. E' altresì resa disponibile agli aderenti, i beneficiari e i loro rappresentanti che ne facciano richiesta per iscritto a mezzo posta elettronica o posta ordinaria, ai seguenti indirizzi:

Zurich Investments Life S.p.A. con Sede legale a Milano - Italia - Via Benigno Crespi n. 23, Cap 20159.

Recapito telefonico +39 025966.1 - Sito Internet: www.zurich.it

E-mail: customerlife@it.zurich.com

6. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

Data	Descrizione e causale della modifica
12/2019	Revisione struttura della policy in ottemperanza alle Linee Guida di Gruppo
12/2019	Aggiornamento valori quantitativi
12/2019	Aggiornamento del rendimento atteso, volatilità e della probabilità di perdita annua.
12/2019	Aggiornamento della funzione di Investment Management
12/2019	Aggiornamento dei compiti del comitato ALMIC con rimando al Regolamento del comitato stesso
12/2019	Aggiornamento della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Funzione di verifica della conformità alle norme e della funzione di Risk Management.

Data Documento	19 Dicembre 2019
Approvato da:	Consiglio di Amministrazione
Ufficio Referente:	Investment Management
Prossima revisione:	Dicembre 2022
Versione corrente:	2.0 Dicembre 2019

Allegato A

Report di Asset Allocation Tattica Fondo V.I.P. ed Unit Linked Eurovip come previsto da delibera COVIP del 16 marzo 2012 "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento", Art. 4. (Criteri di attuazione della politica di investimento) comma 1, lettera a).



ViPensiono.pdf

EuroVIP

Performance Attribution Mensile

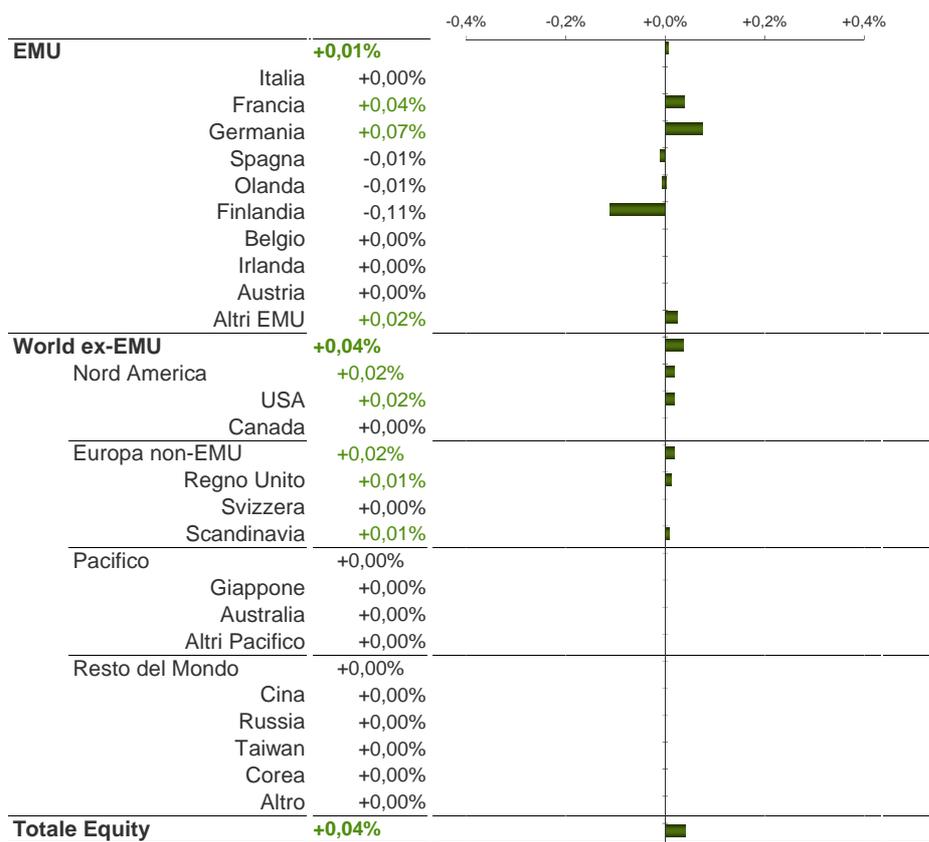
Performance Mensile della Linea contro Benchmark

Performance Mensile		Portafoglio	Benchmark	Delta
		0,34%	0,44%	-0,11%
Equity	Contribuzione per Area Geografica			+0,04%
Bond	Contribuzione per Duration			+0,00%
Currency	Impatto Valutario Complessivo			-0,01%
	Stock Picking e Gestione della Liquidità			+0,03%
	Impatto di Commissioni e Fiscalità			-0,17%

Breakdown della Performance del Benchmark

	Perf Assoluta	Perf Pesata
90% DJ Stoxx 50 Net Return	0,50%	0,45%
10% JPM 3m Euro Cash	-0,03%	0,00%

Equity - Asset Allocation Contribution per Paese (Local Currency)



EuroVIP

Bond - Asset Allocation Contribution per Duration (Local Currency)



Currency - Asset Allocation Contribution



EuroVIP

Performance Attribution YTD

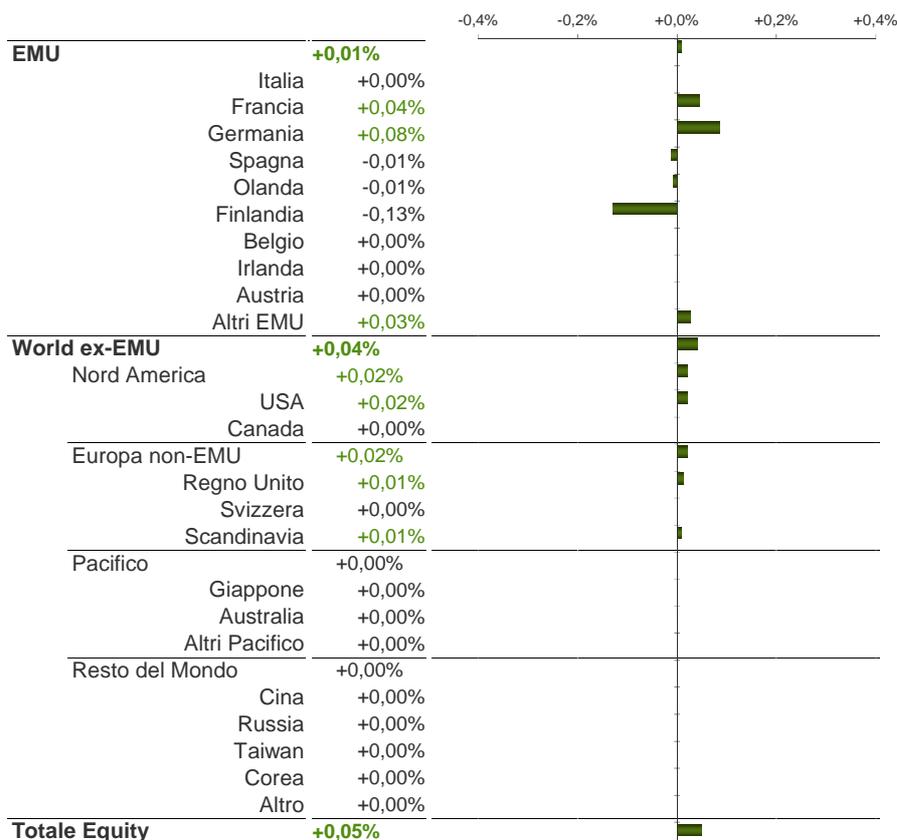
Performance Mensile della Linea contro Benchmark

Performance	Portafoglio	Benchmark	Delta
	15,89%	19,62%	-3,73%
Equity	Contribuzione per Area Geografica		+0,05%
Bond	Contribuzione per Duration		+0,00%
Currency	Impatto Valutario Complessivo		-0,01%
	Stock Picking e Gestione della Liquidità		-2,08%
	Impatto di Commissioni e Fiscalità		-1,69%

Breakdown della Performance del Benchmark

	Perf Assoluta	Perf Pesata
90% DJ Stoxx 50 Net Return	21,98%	19,65%
10% JPM 3m Euro Cash	-0,24%	-0,03%

Equity - Asset Allocation Contribution per Paese (Local Currency)



Fondo V.I.P.

Portafoglio

	Portafoglio	Benchmark	Delta
Equity	5,7%	0,0%	+5,7%
Bond	94,3%	100%	-5,7%
Cash	0,0%	0,0%	+0,0%

Dettaglio del Benchmark

Benchmark:

100% Rendistato Indice Generale

Benchmark Azionari

EMU	0,0%
Italia	0,0%
Francia	0,0%
Germania	0,0%
Spagna	0,0%
Olanda	0,0%
Finlandia	0,0%
Belgio	0,0%
Irlanda	0,0%
Austria	0,0%
Altri EMU	0,0%
World ex-EMU	0,0%
Nord America	0,0%
USA	0,0%
Canada	0,0%
Europa non-EMU	0,0%
Regno Unito	0,0%
Svizzera	0,0%
Scandinavia	0,0%
Pacifico	0,0%
Giappone	0,0%
Australia	0,0%
Altri Pacifico	0,0%
Resto del Mondo	0,0%
Cina	0,0%
Russia	0,0%
Taiwan	0,0%
Corea	0,0%
Altro	0,0%
n.a. paese	0,0%

Benchmark Obbligazionari

EMU	100,0%
Italia	100,0%
Francia	0,0%
Germania	0,0%
Spagna	0,0%
Olanda	0,0%
Finlandia	0,0%
Belgio	0,0%
Irlanda	0,0%
Austria	0,0%
Altri EMU	0,0%
World ex-EMU	0,0%
Nord America	0,0%
USA	0,0%
Canada	0,0%
Europa non-EMU	0,0%
Regno Unito	0,0%
Svizzera	0,0%
Scandinavia	0,0%
Pacifico	0,0%
Giappone	0,0%
Australia	0,0%
Altri Pacifico	0,0%
Resto del Mondo	0,0%
Cina	0,0%
Russia	0,0%
Taiwan	0,0%
Corea	0,0%
Altro	0,0%
n.a. paese	0,0%

Breakdown per Valuta

	Portafoglio	Benchmark	Delta
Euro	100,0%	100,0%	-0,0%
Dollaro USA	0,0%	0,0%	+0,0%
Yen Giapponese	0,0%	0,0%	+0,0%
Sterlina	0,0%	0,0%	+0,0%
Franco Svizzero	0,0%	0,0%	+0,0%
Dollaro Australiano	0,0%	0,0%	+0,0%
Altre Valute	0,0%	0,0%	+0,0%
n.a. valute	0,0%	0,0%	+0,0%

Fondo V.I.P.

Equity

	Portafoglio	Benchmark	Delta
Equity	5,7%	0,0%	+5,7%

Breakdown per Valuta

	Portafoglio	Benchmark	Delta	
Euro	5,7%	0,0%	+5,7%	
Dollaro USA	0,0%	0,0%	+0,0%	
Yen Giapponese	0,0%	0,0%	+0,0%	
Sterlina	0,0%	0,0%	+0,0%	
Franco Svizzero	0,0%	0,0%	+0,0%	
Dollaro Australiano	0,0%	0,0%	+0,0%	
Altre - Resto del Mondo	0,0%	0,0%	+0,0%	
n.a. valute	0,0%	0,0%	+0,0%	

Breakdown per Paese

	Portafoglio	Benchmark	Delta	
EMU	5,5%	0,0%	+5,5%	
Italia	2,5%	0,0%	+2,5%	
Francia	1,5%	0,0%	+1,5%	
Germania	1,0%	0,0%	+1,0%	
Spagna	0,2%	0,0%	+0,2%	
Olanda	0,3%	0,0%	+0,3%	
Finlandia	0,0%	0,0%	+0,0%	
Belgio	0,1%	0,0%	+0,1%	
Irlanda	0,0%	0,0%	+0,0%	
Austria	0,0%	0,0%	+0,0%	
Altri EMU	0,1%	0,0%	+0,1%	
World ex-EMU	0,2%	0,0%	+0,2%	
Nord America	0,2%	0,0%	+0,2%	
USA	0,2%	0,0%	+0,2%	
Canada	0,0%	0,0%	+0,0%	
Europa non-EMU	0,0%	0,0%	+0,0%	
Regno Unito	0,0%	0,0%	+0,0%	
Svizzera	0,0%	0,0%	+0,0%	
Scandinavia	0,0%	0,0%	+0,0%	
Pacifico	0,0%	0,0%	+0,0%	
Giappone	0,0%	0,0%	+0,0%	
Australia	0,0%	0,0%	+0,0%	
Altri Pacifico	0,0%	0,0%	+0,0%	
Resto del Mondo	0,0%	0,0%	+0,0%	
Cina	0,0%	0,0%	+0,0%	
Russia	0,0%	0,0%	+0,0%	
Taiwan	0,0%	0,0%	+0,0%	
Corea	0,0%	0,0%	+0,0%	
Altro	0,0%	0,0%	+0,0%	
n.a. paese	0,0%	0,0%	+0,0%	

Breakdown per Settore (GICS)

	Portafoglio	Benchmark	Delta	
Consumer Discretionary	0,4%	0,0%	+0,4%	
Consumer Staples	0,4%	0,0%	+0,4%	
Energy	0,3%	0,0%	+0,3%	
Financials	2,8%	0,0%	+2,8%	
Health Care	0,3%	0,0%	+0,3%	
Industrials	0,5%	0,0%	+0,5%	
Information Technology	0,3%	0,0%	+0,3%	
Materials	0,3%	0,0%	+0,3%	
Telecommunications	0,2%	0,0%	+0,2%	
Utilities	0,2%	0,0%	+0,2%	
n.a. settore	0,0%	0,0%	+0,0%	

Fondo V.I.P.

Bond

	Portafoglio	Benchmark	Delta
Bond	94,3%	100,0%	-5,7%

Breakdown per Valuta

	Portafoglio	Benchmark	Delta	
Euro	94,3%	100,0%	-5,7%	
Dollaro USA	0,0%	0,0%	+0,0%	
Yen Giapponese	0,0%	0,0%	+0,0%	
Sterlina	0,0%	0,0%	+0,0%	
Franco Svizzero	0,0%	0,0%	+0,0%	
Dollaro Australiano	0,0%	0,0%	+0,0%	
Altre Valute	0,0%	0,0%	+0,0%	
n.a. valute	0,0%	0,0%	+0,0%	

Breakdown per Paese

	Portafoglio	Benchmark	Delta	
EMU	89,9%	100,0%	-10,1%	
Italia	74,4%	100,0%	-25,6%	
Francia	3,1%	0,0%	+3,1%	
Germania	9,6%	0,0%	+9,6%	
Spagna	0,5%	0,0%	+0,5%	
Olanda	1,6%	0,0%	+1,6%	
Finlandia	0,0%	0,0%	+0,0%	
Belgio	0,2%	0,0%	+0,2%	
Irlanda	0,1%	0,0%	+0,1%	
Austria	0,1%	0,0%	+0,1%	
Altri EMU	0,4%	0,0%	+0,4%	
World ex-EMU	4,1%	0,0%	+4,1%	
Nord America	1,8%	0,0%	+1,8%	
USA	1,8%	0,0%	+1,8%	
Canada	0,0%	0,0%	+0,0%	
Europa non-EMU	1,2%	0,0%	+1,2%	
Regno Unito	1,0%	0,0%	+1,0%	
Svizzera	0,1%	0,0%	+0,1%	
Scandinavia	0,1%	0,0%	+0,1%	
Pacifico	0,5%	0,0%	+0,5%	
Giappone	0,3%	0,0%	+0,3%	
Australia	0,3%	0,0%	+0,3%	
Altri Pacifico	0,0%	0,0%	+0,0%	
Resto del Mondo	0,6%	0,0%	+0,6%	
Cina	0,0%	0,0%	+0,0%	
Russia	0,0%	0,0%	+0,0%	
Taiwan	0,0%	0,0%	+0,0%	
Corea	0,0%	0,0%	+0,0%	
Altro	0,6%	0,0%	+0,6%	
n.a. paese	0,2%	0,0%	+0,2%	

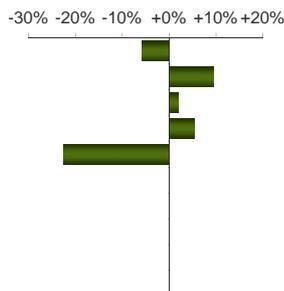
Duration e Convexity

	Portafoglio		Benchmark		Delta	
	Duration	Convexity	Duration	Convexity	Duration	Convexity
Totale Bond	13,5			2,2		
Euro	13,5					
Dollaro Usa	-					
Yen Giapponese	-					
Sterlina	-					
Altro	-					
n.a.	-					

Fondo V.I.P.

Rating

	Portafoglio	Benchmark	Delta
Investment Grade	94,3%	100,0%	-5,7%
Aaa	9,4%	0,0%	+9,4%
Aa	2,0%	0,0%	+2,0%
A	5,4%	0,0%	+5,4%
Bbb	77,5%	100,0%	-22,5%
Speculative Grade	0,0%	0,0%	+0,0%
Bb	0,0%	0,0%	+0,0%
B	0,0%	0,0%	+0,0%
Caa o inferiore	0,0%	0,0%	+0,0%
n.a. rating	0,0%	0,0%	+0,0%



Maturity (solo per strumenti in valuta Euro)

Maturity Bucket	Portafoglio
Maturity Bucket	100,0%
Maturity 0-1	0,0%
Maturity 1-3	0,3%
Maturity 3-5	2,3%
Maturity 5-7	2,4%
Maturity 7-10	4,3%
Maturity 10+	90,7%
n.a. Maturity	0,0%
Maturity Media Portafoglio	17,92
Maturity Media Benchmark	-

